4

Risposa Al Mon.r Jesso del Sef.mo

Duca di Savoia dedicata à d.a

A. S.

Diuisioni usitate, aggiuntoui gli ornamenti

Mss

Francofort.

1620 —

Al Lettore

Fu nicessa d'applauso Comune la risposta, d'i
giorni passati fi fece al Manifesto dell'A.S.R.
Savoia rebene sia vero, d'l'Autore fi
consolesso à lasciarla vscire più tosto, d'
nò hauesse prefisso fimediare à gl'incon
venienti calsati fuolga di foloro, d'senla
sua saputa, ebbrogli Lettori ripiena
di molte imperfettioni l'hauessero con
cedusa alle stampe. Eco dunque d'ella
fi lascia vedere la seconda volta scemata
d'alcune superfluità, ebricchita di nuoui
pensieri, d'arricchita di più d'lesemole,
d'brugia àbrutti quelli, d'senla passione
fi compiacerano di rileggerla, già d'l
mserso dell'Autore è stato solo di porgeri
luce alla verità, ebdor' soddisfattione
a Lettori.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE Mss

In Roma giunse ed gl'ultimi ordinarij vn
Discorso Francese intitolato d'auiso al Re
sopra le turbulenze d'Italia, il quale fece
discoprire molti libelli contra casa primi
pale, dove ogni giorno si radunauano li
più scelti spiriti della Città, ebano & dalla
molti Sig.ri et Ambasciadori diuerse leggi
ciascuno riceuendo chi ne poteua essere
l'Autore, per ne parere ne informato, ne
affettionato alla Maestà di laquale trattaua.
Vno delli assistenti ne lesse il discorso dichia
rando ogn.e essere l'Ambasciata di Sauoia
à ciò spinto gl'zelo amore, & prouato alla
Francia, et il desiderio appassionato, &
hauerla alla pace publica, laquale nō si
poteua acquistare gl'migliori mezzi, &
con mezzi Casale in mano de gli Spagnoli,
che siano impotenti à sigliarlo, & lim
pegn.e se ne riteneua, contro quale mouerà guerra

A13

questo à tutti dannosa, che era meglio
acconsentire presto à quello che bisognerà
che sia col tempo, ben che ne prendesse la difesa
il Rè Christianiss.mo; Che il Rè Cattolico, è tanto
pio, e giusto, che liberalm.te premierà il Duca
di Mantova di quanto gl'haverà tolto, per
il ben Commune, o altrimente l'Italia è
minacciata di molti mali.

Tutti li circonstanti restarono muti à cotali
parole, e senza altra risposta se ne partirono
mormorando fra di loro, che le cose non passarebbono
così, et essendo rimaso solo con il patrone
della Casa, da lui mi fu ordinato, che Io facessi
risposta à cotal discorso, col rispetto però
dovuto ad un così gran Prencipe, e ben che
questo peso fosse grande non lo potei ricusare
per l'osservanza, che Io debbo à chi mi
può commandare con tal conditione però
che la stampa se ne facesse in Allemagna, per
non voler, ne biasmi, ne honore delle mie
fatiche

fabriche, legnali dovrio dedrio à l'V.A.

Non ecsla timore, hauendo gl'esbessi inspiea di quel filosofo, il quale dall'Imperad Adriano provocato adispuba non ancessó l'inuito, (per poder dicea) trabare d'un Prencipe circodato da tante Legioni con'considerado l'V.A. armata, e poderbe hauendo d'enbrare in giorba di giran Prencipe meribo senza se mi mania l'adire subba via considerado l'albesado giudbioso quadro ualoroso benigno e buono come anbrosio spero dmi áscolberà, poi d'ho mi c'(sermonio, se d'mio discorso prebendo albo, se non darli luce delle cose, d'megtio forse al presenbe no è uondenole, ch' diduure il bruto à benefitio di lei, e dell'ho tia mia Pabria, d'la quale uorrei spaze se bruto il mio sangue

Il Corso del discorso d'V.A. consiste in'oredici pudi il primo, dspone d'il Re Christianiss.mo li di parba dalli sua primi fondamenti, pigliadi dalla Regina sua Madre, e dalli Nouti Conti

1d1

del Grand'Orinoco di mantenere la pace in
tra la Christianità, ed habilitare la Relig.
intiero il suo Regno sostenendo d'haver si
sposato la sorella del Duca di Mantua
che questo è contro la sua volontà
intiero delli patti fatti con Matrimonio fatto
augusti. Poi ritirato dall'amore, à pensa
alla Francia rappresenta gli inconvenienti
che possono succedere dalla guerra, nella
quale l'Imperad: interessato entrerà
al gran danno di quel Regno considerato
il Patricio stato visti horrore adesso, privo
d'huomini, ed'danari, il che dava causa à
molti diritti ruinosi al popolo, e malmede
dalparlamento vicinato. Di più di non fidarsi
in Parigi si può andare senza varcar
alcun fiume. Che necessità obligherà V.M. à la moltitudine de parenti, e
amici suoi di armarsi con la sua giusta
difesa contro sua Maestà. Che il Re non è
obligato

obligato d'assistere il Duca di Mantoua.
Che conseruare la sua autorità in Italia
douerà farsi nel tempo della Valtelina.
Che casale nè di considerab.e Che i passi per
terra in Piè mte sono difficilis.mi e le Cauallarde
opposizioni, che ui si trouano. Che nè ci è ragg.e
di far guerra à V.A. hauendo in casa sua
Madama sorella di S. Maestà. Che Sua Altezza
douerebbe nè si ha da perdere Principi con
congionti di sangue, e portarli odio à S.A. di
Spagna. Che spese fauano tanto grandi
& osseruano ogn'hora nelli Regni. Che
saria bene consiglio migliore al Duca di Mantoua
il cambiare delli sua stati, dalli più
vicini delli suoi, finalmente ogni dì tutto
succederebbe à voglia del d.o Duca, il stato di
sua stati richiede, come sua Predecessori
si sia sempre giouato sua sudditi &
Spagnuoli.
Balando l'armi le dio Dio tutto il Mondo resterà
stupefatto di tal attioni. Il Re Christianis.mo

415

si ribella sotto la Rocella un'anno fa adesso
li Rebelli suoi V.A. si congratula di alcuni Mi
nistri del Re di Spagna di spogliarle un Prin
cipe, il quale in difesa dell'ingiusta occasione
di fa delli suoi stati implora l'aiuto di li
suoi amici, di hanno cacciato l'Esercito di Spag
na di Francia, et questo sia dalla parte di Re
mane la Guerra nella Christianità è ben
vero con spesa, non si vede come si
possa fare una sola Conclusione
Anbi il Re et gratia di Dio sono saldate con
quisti con legami si possono di dua
Principesse ornate di buone Rebelle et
cervi, di può dare la natura, di spirti
magnanimi, di fra loro possa nascere diuisioni
grandissime, inquieti sempi, dove ci trouano
insieme nelli istessi disegni pregiudicano
la Christianità la medesima poco mancò le
Flotte Spagnole nelli porti di Francia et com-
battere gli Inglesi loro nemici comuni
Essendo Italiani Malitiosi hanno voluto dire
di

Di tal soccorso fu ribaldato à posta fatto dar
tempo à gl'Inglesi di pigliare la Cittadella
di Re, dalla quale hauendo sopruto essere
cacciati, vennero di fretta al soccorso non
di bisogno, e doue ne vorriano quando di
venuta vsare, fussadosi di hauere
gente, Cannoni, ne Vascelli bastanti à
sostenere ogni minimo sforzo, e se bene sia
vero ancora, che non fedenijo di Volere armi
bardi, molto mal prouisto d'ogni cosa riebe
bisogno, quando l'amico fa quello, che può,
si deue sempre ringratiare, e l'huomo
non è tenuto all'impossibile, essendo una
gran malignità di dar mala vsanza
sempre
sob alli buoni officij ben'adebolì, ma se
dubi di effetto

Non c'è impugnabile, e il Re Carolino sij stato
informato della venuta dell'Armata
turca in Italia, ne mano à Imprender
essedo Prencipi giusti, e timorati di Dio
non è da credere, e hauerne voluto

accorsero, et senza protesto si facesse una
Guerra, nella quale si commettano le maggiori
crudeltà, che siano già mai praticate fra
le più crudeli barbare del Mondo, vedendosi
col fuoco, sangue, perseguitare i Popoli alla
Chiesa del Papa, e di tutti li Prencipi d'Italia,
i quali non possono non restare grandem.te
scandalizati per la diuisione fatta publi
cam.te del Monferrato come è di Paese derelitto,
e di ragione spettante à chi per forza possa
occuparlo senza che habbia un minimo
riguardo alla Dignità di Carlo questo Im
perad.re che ne diede per sentenza il giuri
dico possesso a Federigo Duca di Mantoua
e dalla Duchessa Margherita sua Moglie
et à tutti i loro descendenti fra i quali
senza dubio, il predetto Duca Carlo viene
annouerato, conoscendosi apertamente
che non si fa contro l'autorità Imperiale,
sendo ingiusto sotto il suo titolo si va mas
cherando questa violenza, e tradossando
al nome

a Nome Cesareo la maestà d'Imperatore les
sustore, e non di conservatore delli stati
a lui dependenti, e questa ch'è derazione
servirà di non picolo impedimento all'ele
tione del Re de Romani, e Nome si favorirà
e desera Baviera, Sassonia, Brandebur
go, e gli altri a deleggere Roma, Italia &
e Nome questa Maestà dell'Imperio a
quell'effetto non bisogna, nemeno
abusare per gli avenimenti delegati
nato del Mantovano e Monferato, e l'
usurpatione de beni alori stati legit
imi propri legitimi padroni, dara loro giusta
causa di bramare di se stessi, e potendo
finalmente sperare alora grazia, se non
quella Sua Polsemo ricevere Visse
cioè di restare gli ultimi a essere di
Nomati e trigliottati, e poi avedersi
del error commesso e havere fabricato
di propie mani quelle cadene, delle
quali un giorno potranno rimanere legati,

17

Che già mai fu pensato al rimedio, che in questo
tempo, tutto il mondo publica, et esclama,
che la Cà casa d'Austria non mira ad altro
fine, che d'impadronirsi dell'Impero dell'Universo
e per maggior fomento, non mancano gl'arbitri
i de Maligni, che hanno suscitato la memoria
della rotta fede di Ferdinando il Cattolico,
il quale sotto finta di soccorrere Federigo
Re di Napoli suo parente si divise quel
Reame co i Francesi, et pannente sotto il
sacramento giurato della pace, in un momento
to ne furno dolci privi, e discacciati,
come ancora non molto doppo restorno
delusi delle promesse fatte a contemplatione
del matrimonio di Germana di Foix.
Ne cessano questi tali di rinfacciare à
Massimiliano Imperatore, che havendo dato
l'investitura del Ducato di Milano per cento
mila scudi poi che escie avanti messer Fran.co
Sforza riposesso di d.o Ducato, acciò che
compia

con più facilità gli fosse negato
l'ingresso in Francia, & dunque
S. Santità

Ne trapassano di silentio il trattato di
Noyon fra quale fu conchiuso di unione del
Regno di Napoli, & doueua ogni anno pagar
mila ducati, & si obligaua il Regno di
Nauara ad Henrigho di Albert, & tutto
questo fu ridutto in fumo

Similmente uano improuisando à quel gran soldano
di Guerra Carlo quinto, dalmeno possa oppo in
Francia con molti Rebelli della casa di Gande
promesse il Re Franc. di restituirli l'Imperio
di Milano il che non fece, ma gli dette sodisfat.
alquanti mal mancando gli proprie della
Corona Imperiale di erigere la Fiandra
in Regno dotarlo di sua figliola di Carlo
Duca di Borgogna, il che non fu eseguito, che
diede occasione d'un certo rabbi in Roma
di gridare Ghebelini, & Guelfi non
sapiamo già mai donde hauessero posto

li denti, e per ciò si è fatto fare loro per forza d'esso fu castigato

Da quanti giudici è stata avvertita l'Italia à guardarsi dal giogo quale si presuppone che la Maestà Cattoliche habbino sempre desiderato impor le sopra il Collo ed li acquisti, d'altre volte hanno preteso di poter fare à questa causa, di che buono esempio, ne somministrano Coreggio, Piombino, finale et Monacho tutte piazze occupate, ò giovine alli Invasori li beni de Pupilli, ò per punire Coloro, che delli propri figli furno assassini, ò vero per conservare la pace, e per beneficio publico et non per impregionare da ogni banda l'Italia, acciò che tolti da una parte il Mare li succorsi potessero col tempo della parte di terra ed forme all'intento più agevolmente opprimerla, come è stato parere di molti à diminutione de quali si ingegnano alcuni di persuadere, ch'ella

parte

pubblica guerra sua di'Vlaba, à uno istesso
fine, sebene seguirlo non pote, ò pi
habbia preso il retto camino pur d'inquietar
mossa d'armi, d'modi piacesti, con buoni
trattam.ti si devano allettare, gli animi delle
genti à ricevere il dominio della Maestà
Cattolica, non ignorando barbe, ò costumi
mie consuetudini, gradi e stazioni, fabri
mienti, instrumenti, stratagemi, e nomi de
mesi, e numero di popoli, ne di Po' spesse
volte il lor sangue inondasse, ne di essi
corpi fussero di funesti sepolcri à i lor
habitatori, ne di'nvolasse la fede, data
a'loro di rendersi à patti già fermati, e posti
in'uso. Furno barbaramente feriti, e uccisi
dalli cani di Fenice, e gli anioni di brutti
e penne di Fenice, furano potenti a rende
re l'imperio della Mad.a Maestà odioso abomi
nevole, e detestando de essecrando, essendo
ciò da credere, d'tali sceleratezzi ne sapeno
venire alla notizia di Don Gonsales, la

cui professione è di Cav.re honorato di
persona Pia, e devota, et no haverebbe mai
tollerato, che in tal maniera fosse fieramente
la propria coscienza ne restasse aggravata
dalli prenarrati discorsi si può credere, che il
Cor no sarà maraviglia, che il Re Christianiss.mo
sia per muovere guerra constretto dalla rag.ne
che la quale abusse le sue imprese diede sem
pre cominciamento, e che questa sorta no
haverà da temere gli inconvenienti addotti
dall'avversario e fatto di V.A. è molto bene
informato, che quando il Re darà assistenza
al Duca di Mantova non considerandolo, ne
come parente, ne come benemerito della
Corona, che questi tra lo farà senza rompere
Guerra con Spagna, per che in questo è obliga
to per trattam.ti di pace di Vervins, et
altri nelli quali li Duchi di Mantova sono
posti nella protettione di Francia, e se fino
adesso d.a Maestà no ha mostrato altro, che
offitij servitori per la pace è stato per la sua
natu

nitorevole bonba, non potendo dibarse
guerre, edobaibi Remici presupposti dall'
amore, Beltproba, edobtofai d'Louerchia
Cura d'formarsi dicose, dopo stesso albe
uobe nba considerabe

Si ricorda dell'suoi albi discorsi degni dlla pan
della del animo suo, quado klamenbaua
dli spagnioli, pigliarla (diceua) dun Duca
di Sauoia, Bnd la cauriquadesima parbe
dli Stati Bauocesi, edarralbanbgberna
e Mare co quarabamila fobati, edsiduol-
gere buttu l'Italia, lepagna, ela Germa
nia x si goiarsela tutto, etmachinaub
d'dubani, edbradimedi Bopri uerso, ed
finalmte in capo d'cinque anni si Ura pan
guinosa Guerra nella quale sono stabi
loro piu uolte bagliab inpedbi diuersi
fieridij, duedi Capeban, ridurei ad
hauere ugni stabo albo, d'una infebre
piadla di Vercelli, doppo essradba giorni
d'assedio.

50

Regni senr'ito di concedere, che la Francia non sia
per havere manco di forza, e di valore di quello
che habbia già mostrato V. A. contro questa na
tione, la quale per il detto di lei medesima non
gli bastano a prendere la città di Asti, piazza
che si può dire aperta, con un esercito potente
tiss.mo nel spatio di due mesi, e chi stette ove
non hebbe la felicità di appresarvi all'entrata
non che di darli un assalto?

E quando sua grazia non me lo vorrebbe conce
dere, non mi negerà però, che questo Regno
non habbia sostenuto più potenti nemici
di quelli da V. A. rappresentati, e ch'è riusci
to con suo honore, testimoni sono li esempi
di Carlo ottavo, dove contro di lui si gran
sero con il Papa, il Re de Romani, il Cattolico
la Repub.ca di Venetia, li Duchi di Milano e
di Mantova, e questo vuol dire tutto
il Mondo, nientedimeno si sa con qual gloria
per la Francia la cosa si passò?

Contro Lodouico suo successore p.mo de Sim.o de
Papa Pio di tanta memoria, Massimiliano
Imperad.re, il Re di Spagna, ed Inghilterra,
et tutto il resto de Sola
Franc.o primo hauendo contro di lui Carlo quinto et
Henrico ottauo, sostenne l'impeto di cinque
armate in una volta, et pure non perde il suo
Regno, anzi lo accrebbe di Borgogna, et
Henrico il Magno ha vedduto nelle sue ribellioni
di Leghe, la potente di Spagna dominare
in Parigi, et con la spada sua superò i nimici
et di tutta essa hebbe honore di tutta
Europa
Con tale esempi tarebbe possibile, di Re Luigi
Pio e vittorioso potessi essere de meno
di considerab.e di Pietro contro di lui
Questo Luigi, la gloria del quale V.A. hà tutto
hoggi avanti gli occhi possibi, et hauerà forse
di stupire da difendere se stesso, ma da
confondere i suoi nemici quando egli vorrà

tra quali direcca all'hora vi sollevava,
sono li Spagnoli med.mi ben'Ocerchino d'avulsar
si sotto il Manto della parabola dlloro Re, sog
giungendo, che nell'età di sedici anni haueva
ben'egli dati, segni tali della sua indone
che gli Spagnoli doueuano più tosto pen-
sare à non irritarlo, che ad accusarlo
Questo Luigi, che come un'altro Moisè se ne
vuto con sua squadroni passare il Mare
non fuggendo già, ma dare la caccia à suoi
Ribelli assai più forti di lui, e come da
un'altro ~~Caleb~~ Gedeone con pochi fug-
giti al suono delle sue trombe.
Questo Luigi, che nell'Assedio della Roccella si
è veduto nelli rigorosi tempo del più duro
Inuerno, che mai si possa immaginare passa
re i giorni le e le notte, che tra vaghi di
Terra e di Mare, dimostrarsi così invitto
to della mala stagione come de suoi ne
mici, combattere, i quali haueua risoluto
di

di passare la seconda volta il Mare nell'
Isola delle Re egg debenelo fue necessario lo
sforzo di Cesare Cesare Generali et Consiglieri
D con preghiere, e lagrime lo debennero &
il pericolo manifesto, nel quale si voleua avi
uare gli Solomatrico d'alquanto fumag
ebuedendosi come sforzato, volse almeno
essere preceduto Cesare dalle nave d'far imbarca
re parte d'Magenbe, d'passo. Dicendogli co
Cesare Cesare, andare compagni della
mia fortuna voi vincerete.

Questo Luigi Orelleba di 17. anni hafatto pia
gueue vigilanza, d'tutti gli Spedati, che
Cristiani, de Infedeli, e hoggi di vinono nella
cui nascita tutta dal cielo si scorse la
Cometa, annunciando Cquesto presagio
la sua fortuna grandezza, e valore, D
già che fatto Orionfante di più di Dugento
Città de suoi Rubelli dalei ne vinerdibile
Calenta nel fiore della sua giouinezza
spegnare, questo Luigi, dui vui bramo
so di gloria, D'vuba resterà spauentoso

dalla clemenza di qual si voglia nemico
et grande, et si ria? non si deve pensare.
Non sarà poco stimato, debenuto dall'animo gene-
roso, ne da magnanimi consiglij di Maria
Augusta sua degna Madre, laquale avendo
già di superare travagli numerosi seguiti
doppo la morte del grand' Henrico, non sospi-
rà quando vedrà tutto il Mondo commosso
contro il figliolo, assicurato dal valor suo
dalla fedeltà de suoi sudditi, et dalla gius-
titia delle sue armi, et non può mancare
d'essere sempre vittorioso, come è stato fino
adesso.
Ma forsi, che gli mancheranno huomini generosi
li quali, per li loro interessi, o al loro considerazione
daranno consigli bassi, è vili, accio che più
sicura gli levera loro mantenghano la poten-
za, et possedono?
Secondo quello che vien' riferito da tutte le parti
del mondo, questo non si crederà del gran
Cardinale Richelieu, nominato adesso così
, come

come già il gran Cardinale di Spagna)
dà hauendo altro pensiero, d'ogn'altro
altro Re, nè darà mai, non corrisponda
all'obbligo dell'vfficio suo facendosi vedere
de gli effetti, doue nella Chiesa è raro nelle virtù
ch'in tutte le scienze nè gli è meno eccellen-
te nelle cose di guerra, onde non è chi
non sappia, doppo ch'il Re gli diede il gene-
rale dell'armata, ch'hà hauuto
tre vittorie segnalate, con quanto spen-
dore, giudicio, e risolutione habbia manegi-
giato questo carico, come anco quello di mare
nel quale vndici anni, ch'è stato comanda
ottenne ne hà giuocato l'assunto ha posto
gli nauili in ordine, onde hà fatto vedu
gli dodeci anni prima?

Lettore Di Pisano scritte di lui hai ingegnato di
quanti pericoli ne è mostrato animoso in
questo assedio della Rochella, massimam.te
quella famosa notte, ch'passò sopra il
mare aspettando l'inimici, all'hora quando
andaua da Manilao d'ord.e d'Re, e nel suo

53

ritorno di Bruniger dovesse mettersi in terra per l'attivo tempo che faceua, per la piccrella, che piouuea, che Roccellesi con detti vaselli da Guerra, et con molti altri inforcati douessero uscire quella notte (fauoreuole gl'oscurità, et per la tempesta) a far impresa sopra la sua armata, Rispose Ringratiare il Re del fauore, che mi fa, per la causa addotta per farmi mettere in terra sarà quella che mi deterrà qui, et farò vedere, che la mia conditione non repugna con l'honore, che spero acquistare se li nemici escono. Così in dispetto dell'horrida procella, tutto del Mare, et da i venti resto aspettandoli, et animando tutti à dimostrarsi Valorosi. L'istessa resolutione mostrò quella presa segnalata sopra d.ta Città, quale fece con una Secretella mirabile hauendo radunati nella sua Casa tutti gl'Instrumenti necessarij per sopraprendere una piazza, come petardi Ferri

Serri, scale, Castelli, porrifipi be albre core
senla, Dyia mai venero sere fisse anedrifo
hauerdola condotta àbal puerto, Dpassado
la notte, ribegido alla berba debbayliore
fi perde l'ocasione Dura dispiacera, Dno
fpirio die maggiore?

Non s'è visto ancora domenaie a' gli elemedi
Dquella sbecada ordmeno ammirabile, e
bremenda all'Inglesi, Dall'Rebelli, sopra
laquale riceuette D. Federigo di Doledo in
nesto adeuna fenora bempesta di canno
nate, senla Dpoter mostrare Dbemenza
ebcerto Drenla ammirare laguardellaze
magnificenla dilui, Dnefu l'autore ad
fi pio mirare quel opera con marauigfio
fa gabbricata Dl'assistenla dllaqua ffima
passando ebn pericolo Dimmeto periglio
sopra ebn quel canale a fine d'aggiustare
i salari, Dgenero ui fi faceuano

Tarifato Rano mostrato, Dcome l'Eguegna
Rauena daba alle D. Alonso il Grasiadi
xale, Pil del Volorno?, il quale Deno del

più folto delle battaglie ex guidava il suo padrone combattendo valorosamente. Altri altri Re il Gran Ximenez generale dell'armi di Africa. Et la Francia con haveva prodotto al Re Luigi il Vittorioso, questo Gran Cardinale per accompagnarlo meriti la sua penna li con nel'imprese sue più gloriose, no havendo sparagnato, ne la vita, ne l'havere per la consecutione di questa impresa essendo vero, come si referisse, che ha impegnato quattrocento mila scudi tutto il beni suo, et il credito dell'amici per impiegarli in opere particolari di quello assedio nel quale si osservava, che egli solo fu l'auttore del consiglio et della resolutione, et che pigliò per andare ad affrontare l'armata Inglese, et non potendo esserne essecutore come voleva impetrò dal Re, che fosse il Mareschia di Schomberg, il quale come un altro Cesere può dire quelle tracce parole Veni, vidi, vicini, per che tutto stavano

camino

cumeno Domenelli nemici, l'quali dalcu
uerbi pianiabi pigliorno lufuya E
Non uoglio otalaruare, d'questo Gradi
nale, d'gbuone uspetti mdugnaua alcuno
passabo, aspettando d'prudella l'occasione
d'proburia d'eseguire quel'quesb'albo
d'seguo, era d'questo dà gl'Domel suoi
nomenabo Cardinale Bouellese, uolendo
ingannie gbalnome, d'proseguia questi
Rubelli; ma come Caifà fono stabi Profeti
non intendendo quello d'diceuano gli
daquimanibi d'uenibai d'questobia fi
nominera cosi gl'essecrazione, d'lei
gione fi chiamabo Officano.
Ma nepoca è la gloria, d'eledeue glorea
mendabile facondia d'Lorende Cic. dell'animo
della uolentai de gl'huomini, d'gofi uisbo
nelle Assemblee delli stabi in Parigi de
nere come un'albero Crede Gallico attaccabi
tutti gli assisedi Cuna catena, d'd'oro
framinezzabe pareua dalla sua bocca

uscire, onde con ragione si può dire di lui
come già s'afferma di Pinadoro, che l'Api nelle
sue labbra uanno fabbricando il mele.

Queste tante uirtù fecero desiderare ad uno
spagnolo, che così fusse fatto il Conte di Oliuares
(auendo insieme Lingua), poomenos preciarlo
sino por desearle mas bien.

La Prudenza di V. A. uà considerando, che dalla par
te di Fiandra si può uenire in Parigi senza
passare alcun fiume mettendo auanti li
pericoli; che potrebbono interuenire da quella
parte.

Ma come gl'è uscito di mente, che il men piano,
et agevole sia il camino di Parigi verso la
Fiandra? certo che di questo ancora conser
varebbono buona memoria il Conte Fuentes
e il Ser.mo Arciduca Alberto, se ui fussero,
e non si dubita, che non se ne ricordi la Ser.ma
infanta sua moglie, sì come V. A. similmente
non doverebbe hauerlo posto in oblivione
come quello che congionto col gran Henrico

no predicava all hora questa provincia come
cosa tanto terribile alla Francia, ma ben ve
facile adesser vera, ch'assicurava insieme
di Spagna, Maggiore grandezza, di se stesso
non punto portione, ne dovesse giungere
gl'Andrapei d'onde possa procedere
questa tanta mutatione d'animo, & hora
si fortem. gl'benefitio della Francia lo fa sposi
mare: Non s'accede dogni cosa maveria
obietto di credere, & nel'affetto (come sarebbe
il mio desiderio) ma si bene s'inserisce
ingegno sia lacera cagione de suoi disconci
essia il solo soggetto d'suo amore, ed suo
odio? Però bemo non poco, d'questo s'inten
concetto indegno della sua generosa natura
ch'empirsi nel cuore de gl'huomini ch'
questo sospetto à pigliarsi pensiero, &
guardo alla Francia nella di dubitare
così gl'abuona intelligenza delle due Coro
ne, come gl'adifficultà dell'impresa, & dal
Farnese nuovo sollec. Magno fu bene per
tada due volte nelle maggi. turbulenze

di quel Regno, ma nella prima poco manco che non perdesse l'Essercito, e dalla seconda l'Essercito, e la riva, e molte perdesse Rimegia, e molte Città non mai per alcun tempo ricuperate.

La Francia era tutta turbata, Parigi e la Picardia nemica; hoggi le cose non si ritrovano in quei mali termini perche non ci è piu lega, non ci sono piu nemici gli Rebelli fuggitivi nelle montagne di chi si puo dubitare

La Francia è piena di Prencipi, et Gran Capit.ni d'un infinità di huomini segnalati, che hanno servito, e servano ogni giorno nelle armate che non hano pace, se non nella Guerra, e quello di V.A. teme loro desiderano, e lo procaccieranno se fusse bisogno

È ben vero che in Fiandra si ritrova il Marchese Spinola, che forse nell'arte Militare non cede ad altro, ma ha molto che fare in queste parti, dove bisogna che quest'anno, come l'altro se lo passi sopra la difensiva, senza pensare ad attaccare gli altri e necessario di riparare la perdita di Grolle et guardarsi da quella

di

di Ninyen; laquale staua dopo di se molte
altre male conseguelle
Li Olandesi sono posenti sopra l'Mare, e sopra
la terra, di loro si hano à temere molti pregiu
di, in particulare gli disordini, ch'ne nascono
in Scandra hanno dell'Indie, che fra loro
stessi, come dalla penuria di li danari gli
mediate, alla quale ogni giorno mesi sono
di d. Marchese potissima in propria persona
in fatto, à possa venire adesso
In quanto à quello che gli riesca sua bonta' aven
na V.A. dell'Imperio: saria gran disgratia
di un Prencipe tanto Christiano volesse
l'armi sua si felicemte usate, e la fede
con'ro il Re Christianissimo mentre, dagli fà
il debito suo in cosa simile, e questo saria
col male esempio, come fu Patrone
il Sere. Arciduca fratello della Cesarea Maesta'
quando il Duca di Ferra assalì Ligni
ni, e la Volpaia collegato di Spagna
mentre il Re stava sotto Milano
come se havessero voluto giustare il

tempo di tale occupat.ne d'impadronirsi delli Stati, et unirono sotto l'obbedienza di Sua Maestà. Ma quando questo potesse avvenire li progetti sarebbono deboli, godendo Dio, et la potenza Imperiale già grandiss.ma tutta via ha le sue oppositioni date da Dio à gli huomini, e contenerli ne termini della rag.ne et fanno et caminino tra c.to l'occhio aperto, acciò et il com pagno non si faccia più grande essendo certo et ancho. i tempi le potenze, l'Imperij, e li Regni hanno havuto i loro regni, delli quali non manca l'imperio, e non trattando delli Re di Danimarca, di Suetia, ne delli impedim.ti et uno dalla parte di Ungaria, e di Boemia, ne da cred.re et tutti li Prencipi Cattolici, Arcivescovi, et Elettori dell'Imperio volessero rompere Guerra co la Francia, la quale sola può mantenere la bilancia questa in Alemagna, e fare et ciascuno si trattenga ne i termini della rag.ne, et che il più potente non chiotteria gli altri

indolore

Jn olore nd è dubbio, ch'Jngl.terra mi avesse
giuocato, e ch'ora mi voglio vendere della
Francia, essendo d'ogni tempo mi rotta della
Spagna ed odij irriparabili fra di essa nazioni
e ch'Jo non vorrebbe perdere un'occasione così
opportuna di dare addosso à questi Arabi
Jnfedeli, ma non essendo la guerra, ch'fanno
adesso più ha alcun fondamento, ch'capricci
pigliati di certe parole suppose ch'furno
delle menti si dava la pace alli Rebelli
Boccellesi nella quale alcuni Imbasciatori
s'interuennero, come mediatori di questi fatti
in questa Rebellione compreso, il Re era parte
del suo Re, ch'questo nè cosa essendo le giun
gerìa, ch'in un momento la pace nella
Francia giornalm.te desiderata dalla Regina
sorella del Re specialm.te s'interesse il Sabi
Alabinato ch'gran' vergogna dalcuno abi
Donato, come ancora ch'sono ben'il Re di
Danimarca Principe felicis.mo nella pace,
di cui godeva prima, ch'la causa com.i
Jo mi ingerato in quella guerra nella

quale hoggi si sà ch'è seguita con gran perdita d'huomini, di danari, e di stati. Però non assistendolo à questi termini, quello che non possono fare senza la pace di Francia, la sarebbe imputato à dishonore, et perché

Poi le cose del Mondo variano à vicenda, e sotto il Cielo nulla si vede di fermo, et d'immutabile, quindi è che gl'Inglesi dua anni sono furono quasi felicemente à militare contro la Rochella à favore del Re, et il quale ancora non erano congiunti à danno de Spagnoli, per astringerli à restituirli la Valtolina, per hora per il contrario favorevoli alli Rebelli, fanno guerra al Re Christianiss.[mo] in aiuto di cui sono poi stati uniti li Spagnoli. onde non sarebbe punto difficile, che variando aspetto le cose con la stessa destrezza, et felicità, per altre nuove cause fossero insieme riuniti gl'Inglesi, et i Francesi per armarsi contro à quelli che si mostrano troppo avidi dell'altrui, perche se bene ciascuno riverisce la grandezza della Casa d'Austria, non di meno non si può

soffrire

soffrire, & piede a piede si vadrà augu
mentando in tal maniera, & bogniuno potrà
sorpendere la sicurtà di questo stato, &
vedendo adesso spogliare un Principe de
sua: alcuna è necessario, & questo recherà
gran indignatione à tutti, & saranno nem
ici tutti li Principi Italiani, quali
li altri Potentati dell'Europa diuenti
ranno tale ingiuria ragione, & alsine
V. A. si congionerà contra di lei il
Danno, & alla troppo vicina potenza
spagnola potrebbe riuscire nelli suoi stati
essendo del tutto il nome di Conseruadore
della libertà, & della regina de Principi
Italiani essendo il primo & ha mostro faccia
di Principe libero, & quando ha medrato in
altri, & ha messo mano alla spada, &
uolenta auere, & monire di quella
& come le disgratie si vanno seguendo fune
sterebbono à questi Unioni le uolentà di
tutti popoli oppressi nelli stati di Milano
Regno di Napoli, & Sicilia, donde à breue e

57

non so quanto dopo questo si ritrovarono fra li
grandi, che Cittadini di Cabo grauelle d'eguali
sono afflitti doppo molti anni, che è cosa chiara
onde fu giamai al tempo, che Inghilterra
ci sono 3000. spagnoli naturali, le forze di
questi e deboli senza danari, e propone di
adoprar di levare li danari, e dare la libertà
a quelli che vedevano Cabo Timbamedo, dal Mondo se
ne scuoprirebbe, e questa occasione ben è
manco stimata da V.A. rispetto di quella della
Valtellina si ritrova assai migliore, e più
facile, il Papa con suoi, e tutta Cabo Dipi
none fra V.A. e il Cattolico di Spagna
onde pare a V.A. e il Cattolico di Spagna
di vedere pronta a pregare a suoi progressi
V.A. si attenderà a queste invenzioni, e quelli
di Marcantonio di queste promesse sentirebbe
ogni momento alcuno Re, onde ti vedrà
venire dell'offerto a quella impresa, e vedrà
marcando di huomini, vittovaglie, danari, ca
valli necessari, e lo condotto de' Cattolici
in maniera di fondamento Cabo debo li
inquieto il Re' li poterà giudicare
sopra

sopra le relazioni delli suoi Generali di
Armata nè posseva fare diuerso, e dolersi
co dalla parte del Re Catolico il Marchese
di Brandebo di Madrit, (sotto pretesto della guerra)
di riceuerlo insieme co lapoce, e negli altri
punti concernenti i suoi collegati in cui
chiesa in spagna senza sua saputa, e con
ordine di lasciarlo nabsfuare

Creda dunque V.A. che questa occasione sarebbe
alla Marina, e al Re Christianiss. come
rendi à quello di riuerso offerto, nò sarà ri
cenuto dalle Consideratiõ. sud.e, ne dalle seguen
te supriesebbe dalei, e subba cambà uerso
la francia, cioè di negotia e danari di
huomini e di danari, e di cauallo qui
di ha bisogni in spiedi ottomila fanti, e
dieci mila Caualli denro, e fuora del Regno
senza l'animosa, e numerosa Nobiltà, e
sempre à cui spera nè seguendo il suo Re
ordinare camini

Quanto à danari di V.A. crede che possono
mancare de le mala raccolte delli anni passati
mi perdonerà ancora se mi pesso nè

60

aderisco alla sua opinione, perchè l'abbondanza
non fu mai tanto più grande in Francia, come si
vede in tutte l'armate di Mare, e di terra,
dove non si è trovato alcuna carestia, con'li
Porti di Genova, di Livorno, di Spagna, di Olanda,
di Danemarcha, dove ogni giorno si trasporta
vini, grani, bestiami, tele, et altre mercan
tie, et sono quelli, li quali riempino quel Regno
di gran somme di danari, che si vedono ritrovare
ogni anno, e quanto alli editti che sono, bene che
si bisognerà, che si facino più grossi contro il
senso delli parlamenti, e il gusto de popoli
questo non può avvenire nei tempi di ne
cessità, nei quali ognuno concorre à questo
che si deve
I parlamenti nella pace sono obligati ad opporsi
à tutte le novità per la conservazione delli diritti
e delli beni del Re, e per procedere che il popolo non
sia oppresso, ma quando ciò occorre il bisogno
sono i primi ad esortare tutti à contribuire
per la quiete, e gloria dello Stato, e come la
maggiore parte delli editti sono volontari
così il

con il Danaro di Vene Vassoglie, Venendo da
huomini ricchi, Denaro vesti offerij, ovvelli
acquisto diVendibe valoroose di Debbiano,
fidà nuovi pressi, convigian' Somma Vesta
di Vesti, e Tamenti Vanno mappormedbe di quel'
Manchere di di Stati, di due Luoghi di gouer
nati, Vanno moellizedbe Tanto, e pprudebe
di Vide dadubitare, di nelbempo suo Venga
Vanecessiba, Vauendo di Vesse prevenboni
Vbi ricevabo Vessere di buse l'avmabe, di
Vbroviano in piede, di Vre anni inbieri, come si
scrive di Francia, come è Vbabo offerto al
Re dallemani del gran Cardinale Vasbando
questo, di fari vedere di lui tutto quello di
Vene Vesto faccore si ragiona
V.A. soppionge di Casale è di poca di Videra.
di Vessere causa di babe guerre
Non si può maginare il fondam.to di V.A. sopra
questo Casale è una Cisa pacifica, obbedde
alli sua padroni, assabiba da buse Cpani
(Cquelli di Vi hauere bbe già mai spesabo,
la usba infuniari con dise dobare
tutti gli auso possibili di bessa rouina

et con questo stiorzandosi accusaba di essere la causa della Guerra, ne rese gran dolore, et g. parlorne con humiltà liberam.te, go li dico, ch'io mi stupisco assai, come sommi dal Città cosi poco, e la desideri nelle mani delli Spagnoli, de quali mostraua tutti disgusti dicendo altre uolte, che si sorgerla chiaram.te, che li fini loro n'erono altro, ch di priuarla dllo stato, e dlla libertà.

Che il tempo che il Prencipe filiberto degno figliolo suo non poteua essere d'alcuno utile alle cattolico, gli ordinorno d'andare all Porto di Sabbattena luogo di cattiuissima aria p farlo creppare di dolore, mentre si uedeua come fachiono priuo di poter seruire

Li Medici dicono ch la alterat.ni subite sono p riceuere il Cofà da bibaie p la nuerentia che ciascuno porta a V. A. di quali ch Ministro accidente p tanti varij, et ui opinati mutamenti

Dentro alli sua mane fessi già si doleua, che in pre giuditio dlle sue rag.ni li SS.ri Duchi di Mantoua hauessero fabbricato una Cittadella in Casale

Carabe, solo p diffendare l'esecuzione della sentenza, quale conforme alla giustizia della causa, speranza d'ricevere prova d'un giorno a favori suo pensiero p ricevere in più modi, almeno gravem.te debitore ebrendere debitore à danno suo quello stato, quale in ogni modi prevede da S.ti appartenga.

Se lo credesse così V.S. come sarebbe possibile, ch'ella concedesse alla perdita d'una sol picolla ch'un paese d'uomo p credo, che sia suo sia diviso p sua volontà

Si và giudicando sopra questo l'istesso di fare Salomone di quella donna chiamata, che il bambino gl'avevano tolto fosse battato p mello, cosa d'avenno, ch'era la vera madre, ch'il altro ingiustamente l'aveva così li dia di V.S. giudando di questo stato dividerlo, ch'non è il vero sig.r di esso, e questo è barbaro p farlo credere à tutto il mondo, il quale adpuo rimaner senza meraviglia intendo quelle grazie, e

sacrosante parole attribuite alla Maestà
dell'Imperad.re Che toccava alla sollecitudine
sua Imperiale provved.re di tale sem.te che la pace
e tranquillità publica fusse restaurata
in tutto l'Imperio Romano eccitando l'occa
sioni di nuovi tumulti, e rimovendo co
prudenti Consigli, le pretensioni, che possono
fomentare la Guerra sopra le pretentioni toc
canti gli Stati di Mantova, e poi vedono
il Comissario ù di deputato in Milano, e
nel Campo Spagnolo, dove si và debellan
do il Monferrato spogliandone il legitimo posse
ssore, senza che si opponga, anzi pare che
sua presentia vada autorizando cotal
violenza. Chi sarà il patiente, che considerando
questo non s'avampi d'indignatione? Si può
giudicare altro, senò che tali discorsi, o sò finti,
ò sono sinceri? Così penetrando più inanzi qua
do succede che la conclusione del disegno è di im
padronirsi di Casale, che di nuovo di parlare
di giustitia, è manifesta che il motivo della
Guerra non è altro senò l'amore offerendone

ricompensa ~~d'essendo~~, o sforza d'eseguire
quel d'Ri. tenute chi può cessare essendo ciò
essendo questo? E il Duca di Mantova è
degno sig.e delli stati suoi, e despogliarlo?
E detti apparecchiano ricompensarlo? E vano
riguardo di gli huomini in faccia poi ch.
un'vizio bardonico stringendole spalle de
mano, ebbene facilmente mesbi. e sbuzzi
di una ingiustizia, tanto grave di laquale
si vuole sforzare un Principe a lasciar di
un'tanto dannoso parere di suo stato, dicui
viene conoscitto non ebbe mai successo
fine, quando pure condescenda à questo loro
ingiusto abbandono se ne dà si seguirebbe
certo ribellione del Imperio di modo proprio
arbitrio, capriccio senza riferimento
ne delle Diete ne de gli Elettori, ne d'altra
forma giudiciale, il che quando si fosse os
servato non haverebbe mai hoggetto ingiu
stizia di l'esecutione Cesarea fossero
commesse a V.A. medema, il dubbio, che
sendo parte interessata non fusse giusto
nere Cesare prevenzione con la forza

Di questo appuntto è lo scopo delle Cittadelle che si fabbricano à Trino, e à Moncalvo in dispetto di Cesare, e delli Spagnoli, li quali sì come in processo di tempo non sono per comportarle così in breve lo faranno accorgere quanto importi all'hauere appradiso un Prencipe più di lui potente avicinandolo à Trino, e ba[l]zimonde del suo Padre di cui si potrebbe fare Padrone con l'istesso via come di Casale, e lo pigliasse con la parte del Monferrato, che la possiede adesso che la M.tà di Re Catt.co che ha hauto di levarla agli altri massimam.te che questo fatto ha più profonde radici poi che l'istesso Carlo quanto fu di parere, et hora più che mai serua sumessori che tiene questa volontà di signorizarsi di Casale, Trino, Moncalvo, Pontestura, Vercelli, San Germano, Crescentino, e di alongare i suoi confini fino alla valle di Sessa dando in compensa alli Duchi di Savoia la parte del Monferrato contigua all'Asteggiano, e alli Duchi di Mantova il Cremonese, con la Cremona con dissegno di rendere le sud.e piazze di maniera forti, che renderiero d'inespugna bile

bile arbe mirabile dou lampeso de franceri
hauendo giorsbatte, Andrenio mai dimen
carri de raz. Di presseddano sopra Milano,
Napoli, Sicilia, Ben d'adrie ilueu, ne
dneo fra quesbi soli Cermini uenga risbet
ba la vasbiba di si gusto pensieri, sue dedos
inobre a rinchiudere gli albi passi, & mes
sere infreno allapa alli Ss. Venebiani, ab
afiorenba, ed a questo fine bendeua lafine
presa della Valbelina, Andessendo riuscisba
non fbanbo sisono lasciate labre, massi
me exprosequire, legual sebere in questi
sempi si ciprouedeua sdpra dfruisbai
nulla dneno daba lasciare la risposta
ofpiendere Cesale, se sba huomini essenba
danari e sbabo fmesso dbenbare limpiesa
al Gouernab. di Milano fdu risbiarabore de
presenti mouimenti fondata lesue speras
ze ne i bradimenbi, dpoi essedo sdanibile
conbinuaba la guerra parbe fpiusabione,
parbe gl'odio di uedere un Cenupè della
Francia penebrare cos. denbro le Visere
di Milanese dabube quesbe cose potrebbe

restare più ch'hieri V.A. che li Spagnoli nò
solo nô le permetterano il fortificare Trino e
Moncalvo, ma quando sopiessero Casale, gnô
lo vedere così orfano, et spiccio del propugnaco
lo delle med.e piazze, et buona occasione cer
cheranno di risorce come quelli che nô sono
mai rimmettere alla dubbiosa fede di chi
che sia la sicurtà de propri stati e stime
rano sempre, che altre tanto sia dellloro in
teresse di opprimere V.A. come del Re di
Francia di conservarla.

La supplico dunque humilm.te à darmi fede che
questa impresa nô haverà quel esito feli
ce che si và figurando, e quanto à Casale creda
pure che non è tenuto mica di poca stima,
come ella presuppone, et che sarà di fatto ta
nuto potente di denaro, et di fuori dell'Ita
lia, lo quale è obligato alla protettione
del padrone della Piazza essendo Prencipe da
cui ne potrà ricevere molte utilità, e le
eminenti riversi delle quali è dotato, sicura
che come nelli tempi passati si sono ritrovati

dalli

Dalla sua assenza Generale delle sue armate, con hora occasione simile non potrà hauere Venetia più grande di questo, come è Valoroso molto tirano Cesare D.V.A. hauendo già conquistato Fiorenza habbia preferito alcune piatte di poco momento alla sua amicitia la quale si farebbe vendere con derabile utile all'Italia ma ancora à tutti gl Prencipi di Europa

Questa contrarietà con la sorgente, nessuno si possa stimare, che voglia entrare in una guerra la quale quando le succedesse prospera li sarà troppa spesa, e ruina, e passerà molto i quattro dieci o quattro Bricche da cui fonde ma dieci volte il Monferrato con la mille cuidenti di possono ricuperare, quali fra mezzo dì potrebbono dare finendo di non seguirli

I pareri della V.A. Sua prudentia sono stati molti nelle imprese d'Italia e non quelo di loro ha detto un Romano di loro creati hanno più volte stabilito imporli Genova ne di Napoli, di Milano, o Brescia mai

nò hanno aspettati d'essere sforzati ad uscir
ne in patientia, considerate à questa ratione
come ognuno confessa, et la loro Audacia in tali
tempi è conosciuta insuperabile al primo
rincontro potrebbe auuenire che dalli errori
passati sendosi fatti più cauti le cose nò
anderebbono come lei s'imagina, et non
sarebbe del suo gran giuditio sopra una cosa
tanto incerta l'arrisicare l'honore, et la sua
fortuna.

Al fine resta di rispondere à quello che tocca alla
persona di V.A. cominciando con un dolore saper
Ser.ma di vederla in pensiero tanto alontanati
dalla sua ritiratezza propria, et che conueniua
alla sua Prudentia abbracciando questa
occasione di hauere pensato ciò che poteua
auuenire, quello che io temo che nò habbia fatto
ouuero hauendo molte volte per che i grandi si promet
tano facili al riuscire quelle cose che da loro
sono desiderate ancora che sieno accompa
gnate da graui difficultà, et che nò habbia
pensato quanto è dannoso partito à quelli

che

Di sobendere il suo vicino chiamano un
Regnie straniero, e Poderoso, di possa oppri
mere ambedua, e se bisogna ricorrere à
gli esempi, non ne dan altro, che dell'
istessa Italia di Lodovico chiamato il
Moro, il quale per assicurarsi dello stato di
Milano, e escludere il Nipote fece muove
chi poteva impedirlo ingiuriando la
madre chiamò li Francesi persuadendo co
questo Re: Mondano fatti più potente
ora che sei? una gran guerra devi
alla quale deve lo stato Italico
Considera V. A. quale è quello di cotanta guerra
e sua ingiurie si arditisi di offendere l'amicitia
di Francia dalla quale ha ricevuto nella passa
sua l'honore di tre figliole de quei Gran
Re e d'habbia hauto questo Regno cioè
quella di Carlo settimo, di Fran.co primo, e del Gran
Herenico. Veda hora se ha da preponere
cosa di sal quello, à una particella di
Monferrato, il quale conservare si dichia
ri apparecchiato di venire all'armi.

66

Giudichi V.A. quello che si può pensare di lei essendo ha da temere che sia qual. Deffettuoso di Dio di essersi appigliato à tal Consiglio evidentem.te contrario à tutto il mondo

Non è di picciola consideratne che li suoi Nobili si trovino oppressi dalle spese di tante Guerre passate, e con ora che sarà di questa parte cominciata di puro Capriccio? quanti gravam.ti ricevevano i suoi popoli co le impositioni disordinate, e hoggi sà che la magg. parte more di fame, e che della misera raccolta, che potranno fare bisognerà che sia rapita dalla gente d'armi, che ogni hora stà sopra di loro facendo danni, e travagli intollerabili essendo da temere inanti il giuditio tremendo di Dio, il grido, e le lamentanze di quei miseri calcati, e afflitti senza alcuna tenerezza, o pietà

Io parlo di questa maniera ad un Prencipe il quale colla grandezza del suo animo ha congiunto strettam.te la pietà, e la compassione delle Miserie comuni à tutti gl'huomini

in questa

a questo si aggiunge la grande osservanza la
ch'io porto all'osservatione sua, e ben ch'io
no' già conosciuto da lei nè lascio per tutti i
luoghi dove ho mi trovo di riverire la
sua gran fama, e le sue eminenti virtù
chè quali spesse volte ho fatto un parallello
con un altro Carlo Potente, e molto avanti
anticam.te celebratissimo, e chè il gran Carlo
Duca di Borgognia, dal qual leggendo le sue
virtù mi par sentire quelle ch'ogni
giorno si refferiscono di lei, così ne parla
il suo Autore.

E fu era grande, et honorevolis.mo Prencipe, et in
tanta stima, et opinione appresso i suoi
vicini quanto altro della Christianità, e fu
spi di singolari, et di virtuose, e di uita grande
mente ornato, niuno Prencipe lo passò mai
nella Magnificenza d'una Reale Corte tra
tenendo un numero infinito di persone
niuno mai più liberam.te diede audienza
a suoi suddidi, e seruitori, era tutto bramo
so di Gloria (la qual cosa più ch'ogni altra
lo spingeua in tante guerre) et egli

167

saremobbe molto lieto essere ugualiato à
quei famosi antichi Eroi, la cui memoria
viue chiara nelle bocche di tutti gli huomini
et di amiro, et di ardire ridedeua al secolo
di suo tempo

Questo parole conuengano al nobre S.r Ab.
Ei sola sole riferisco, e le uoglio imbrogliare
per mano di Donino, et Dritta Fede in
eterna memoria

Hauendo Io questa debba cura V.S. ridegni di
uedere li mie disposizioni di scriui in buona
parte, et di n.ra Casa nō prediarsi della di-
uersità delli tempi. Mercè Monsigne ricordo
doni. L'amicitia Francese hasempre stima
ta la casa di Sauoia di somma prosperità
et il contrario l'inimicitia hapreipitata
in ruini Barone di Calamena mandò Sig.r Ab.
re fo bestimonio l'esempio domestico di S.
Dolcroso di Carlo suo fratello, il quale sotto promessa
di ottenere la Debbia à fauore nella causa
di Monferrato ritrouò in Turino à ricreare
il passaggio all'esercito del Rè fran.co di cui
regnò

resto spogliato della maggior parte delli suoi stati, rimanendo padrone dell'altra l'Imperatore il quale ne più, ne meno provid' ciò lo renderebbia favorevole gl'Duca di Mantova dà libri ancora quel buon Prencipe, qual sia la fede, e l'amicitia de più potenti, c'hanno sempre il fondamento nella grandezza loro sopra le ruine de più deboli; ma voglia Dio che questo Monferrato non serva quasi di scoglio fatale, dove incontrando la sua Casa debba fare il s.to naufragio più pericoloso, e più miserabile del primo.

Che non si fondi sopra la speranza di Spagna compa[?] che Francia si conservarli Moncalvo e Trino, ovunque dal Campo spagnolo si sia publicato, subito, che li fuorusciti del Duca di Mantova entreranno nell'Pie monte si farebbe una dichiarat.ne contro di essa a fuoco e sangue del qual trattato si sono date di molte sischiate in Roma, et io ed il rispetto dovuto a V.A. mi sarà lecito di dire, che all'Re Cattolico è assai più interessato

di conservare la memoria del suo segnato, et
di nessuno altro Prencipe del Mondo tanto più che
egli ha visto per le passate esperienze, che sua
Altezza più d'ogni altro ne sono, et che in francia la guer
ra suole per godere come mezzano fra due
litiganti, il che la bene far temere, et non
congiongano insieme contro di lei, come per
turbatore ordinario della pace inquieto,
et incerto amico, et che non li faccino pagare
con grande usura questi suoi pensieri, che
pretendano à renderli nemici, si degni
ancora di considerare quanto poco di felice
successo habbia sortito l'impresa del Marchesa
to di Saluzzo se bene V.A. se l'era proposto
felic.mo stampando sopra le sue monete un
Centauro che sotto i piedi premeva una corona
col motto (opportune), et io le supplico ad
avvertire, che due Corone non si vaglino
contro di lei di qual che altro (opportunius) à
che si risolverà più tosto il Re Cattolico già
che non havendo preso Casale, non si tratta di ton
tenerlo, ma si tratta di ritirarsene, però
dovrà

trovarà sopra un punto d'honore impegnar
si ostinatamente ad una Guerra, la quale
d'altre potrà rendere vani i suoi maggiori
disegni, et sono indirizzati all'esaltatione
della santa fede oltre che è dishonore l'
abbandonare le piazze ben che espugnate
da punto così mostravano di credere Carlo
quinto partendosi dall'assedio di Metz et il
Duca di Feria accordato con Don Gonzales le
vandosi dall'istesso Casale, e ne fa buona
fede ancora la ritirata da Bergh op Zoom
et da Verrua senza che per questo il Gran
nome della Spagna sia restato meno stima
to, et riverito

Che tutti tormenti ridominando, et il S.re Duca di Man
tova nell'avvenire debba restare unito
con li Spagnoli per interesse de suoi stati, et a
guardi bene che tutti dica, che non voglia miglio
rare alcuni con il proprio partito già che S.A. più
volte, non per necessità di conservare il suo
ma per sola cupidità di Gloria si è dichiarato
hora Spagnolo, et hora Francese, il che nondimeno

nō si deue presumere di questo Prencipe
et d'animo generoso, et risoluto, che hauendo
sostenuto l'Imperat.re, il Re di Spagna, et
V.A. insieme in un med.mo tempo fa credere che sem
pre si apprenderà à quel partito che la ragione
l'honore, e la sua prudenza le detteranno per il
Migliore

Che non si vanti del suo valore delli Potenti, et
amici suoi contro un Re di Francia ricordan
dosi di quella Rouina corsa nel tempo
del grand' Henrico.

Che nō si lamenti che il Re Christianiss.mo nō consenta,
che si spogli un Prencipe per augumentare li
stati di Madama sua sorella, perche questo nō
conuerrebbe nè alla dignità, nè alla Ripu
tatione, nè alla sua conscienza

La giustitia è dipinta con una bilancia da una
mano, e la spada dall'altra per far vedere, che li
Potenti deuono essere giusti, et con la forza
reprimere gli ingiusti

Un famoso Autore referisce, che à Tebe antica.te 10
erano

erano dell'Immagini de Giudici, et inoltre uecchiono mani, et il Presidente haueua gli occhi fasciati p significare che non doueua pigliare niente ingiustamente, ne considerare parenti, ne amici nel processo delle Cose

Questo seruirà p farli intendere, che questo Gran Re tanto famoso nella Pietà come nell'armi pure, lo guarderà piuttosto à nō spogliare il Duca di Mantoua, et à ripigliare il suo stato occupato da Genouesi adesso che la tregua è rotta, et accostarsi, che si arricchisca lo Stella con ingiustizia, anzi gli ridurrà à memoria quello, che già altre uolte scrisse l'A. V. dicendo, che per certi rispetti, et necessità conueniua preseruare gli luoghi (delli quali parlaua) dalle mani de Spagnoli si dichiaraua liberamente et finiti gli trauagli rimetterebbe tutto nel pristino stato, e ciò diceua p Testimone della sua ottima uolontà niente auida dell'altrui)

Così uoglia fare adesso l'A. mostrando la sua

sotto la generosa tanto più d'restituendo
quello, d'ha conquistato d'ogni più valore, e
come guerriero non ostante ch'abbi vinto
nelle cose passate, come sua qualità, e sonda
tione richiedeva, non restituisce l'beni de
Turchi, o Barbari, ma quelli d'sono possedu
dal suo proprio sangue, cioè dalla propria
nipote innocente dell'occasioni d'haver
ra, e ch'non ha pure nelle d'fese dalei impos
te, anzi d'ha originalmente à piedi d'l suo gil
Manto d'male molto gil fiorin, e rinde mo di
sua amicitia, e sudditi mercantie, e strada
di, e ch'l'appreseta questo ch'imporo
di non d'sienisi mai dalla sua fanteria, e darsi in
preda ad amici nuovi, quali sta ad questi
sospetti vivano, e questi ch'egni habbi nom
brato di non fidarsi di lei, e vedano quelli d'
hanno saputo la diuersi publicati sopra l'im
presa di Cerona, quale imporche li fecero d
sto la persona sua, assicurarsi d'quel
cose del ameniere essendo anzi questo assai obli
gato all'imbarallo dell'assedio di Casale
non

non ostante il quale non si lasciò contro
la fede data, et contra tante, et così solenne
promesse di far morire quei poverelli suoi
partigiani, doppo mille tormenti ricevuti
con gran macchia dell'honore, et reputatione
sua, nè dubitandosi, che questa esecutione,
e proceder fatto di loro nè riguardi con qualche
gran danno di V. A. quando verrà il
tempo, et l'occasione più opportuna.

MSS

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE